



## Vitali: «Legalità e inclusione, le 12 “azioni” che suggerisce l'esperienza di Bologna»

**BOLOGNA** «Le politiche per la legalità e per l'inclusione sociale non possono essere affidate esclusivamente alle città o ricadere solo sui Comuni o sulle Regioni. I fenomeni che determinano insicurezza ed esclusione sociale hanno le loro cause al di fuori delle aree urbane, e le competenze in materia sono degli stati». Lo sostiene il senatore Ds Walter Vitali che ha presentato il suo secondo progetto di campagna elettorale su «La città della legalità e dell'inclusione sociale». Secondo Vitali, alcune iniziative locali possono suggerire politiche da adottare a livello nazionale, come i documenti approvati dal Consiglio Comunale di Bologna su «Legalità e solidarietà per lo sviluppo economico, la coesione e la giustizia sociale» (30 gennaio 2006) e «Sicurezza, incidenti sul lavoro e lavoro nero» (7 novembre 2005). «In

Italia - secondo Vitali - è evidente ormai il fallimento dell'impegno del governo di centrodestra di diminuire i reati e di rendere le città più sicure». Dal 2003 il ministero dell'Interno non fornisce più i dati sui reati, ma attenendosi all'Istat, alla Corte di Cassazione o a istituti di ricerca come il Censis emerge che «sono aumentate le rapine (+ 9,5%), le estorsioni (+ 8%), i sequestri di persona (+ 6%), le truffe (+21%), lo spaccio di droga (+ 8%), i furti (+4%) ed i maltrattamenti (+5%)». Vitali propone quindi 12 linee di azione, da sviluppare in accordo con le amministrazioni locali, le associazioni e gli esperti della materia, per tradurle in precise proposte operative. Tra queste, l'individuazione di un modello di polizia di prossimità da sperimentare nelle principali aree urbane sulla base dei risultati dei Pro-

toccoli sottoscritti tra prefetti e sindaci, il superamento dei Cpt, il ripristino del Fondo per le politiche migratorie da destinare a politiche di accoglienza e di integrazione gestite dai Comuni, il finanziamento di programmi di edilizia sociale per aumentare l'offerta di alloggi a canoni accessibili, l'introduzione di un reddito minimo di inserimento per i cittadini in condizioni economiche disagiate. Il parlamentare Ds sostiene inoltre l'approvazione delle proposte di legge sulle politiche integrate per la sicurezza, sull'assistenza e il sostegno delle vittime dei reati, per il diritto di voto degli stranieri, per il recupero della devianza giovanile. Ma serve anche una nuova legge sull'immigrazione «che cancelli il contratto di soggiorno previsto dalla Bossi-Fini e l'attuale rigido meccanismo delle quote».